

## “PIANO DI AZIONE” PROMUOVERE PERCORSI DI COESIONE SOCIALE NELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

### COSTRUIRE E RAFFORZARE LEGAMI NELLE COMUNITÀ LOCALI

#### PREMESSA: UN BANDO A DUE FASI

Per questa edizione del bando, è prevista una selezione delle proposte progettuali in due fasi.

Nella **prima fase**, le organizzazioni che intendono partecipare al bando dovranno inviare, entro il 20 aprile 2011, i documenti richiesti in Appendice, compilando la modulistica on line (modulo progetto, dati complementari e piano economico semplificato) disponibile nell'area riservata del sito della Fondazione Cariplo.

Fondazione Cariplo selezionerà le idee progettuali più coerenti con le finalità e i criteri del bando, le quali potranno così accedere alla **seconda fase**. Le organizzazioni proponenti che avranno ricevuto conferma in tal senso saranno invitate a presentare, entro il 14 ottobre 2011, i progetti definitivi e la relativa richiesta di contributo, sulla base di quanto indicato dal bando e alla luce della *Guida alla presentazione*.

#### IL PROBLEMA

Le nostre città e i nostri territori sono oggi attraversati da processi di natura globale i cui impatti, ricadendo sul locale, vanno a incidere profondamente anche sulla qualità dei legami che tengono insieme individui, gruppi e contesti di vita.

L'aumento della mobilità, l'incontro tra persone e gruppi appartenenti a culture differenti, la crisi delle relazioni e la progressiva individualizzazione, la competizione globale e le trasformazioni del mercato del lavoro, i mutamenti degli assetti demografici, l'accelerazione dei ritmi quotidiani e lo schiacciamento sul "qui e ora", l'incertezza verso il futuro: tutto ciò produce significative conseguenze sui nostri modi di vivere e di convivere e rende ancora più fragile il sistema di welfare esistente.

Dentro a contesti che diventano sempre più frammentati, risulta quindi faticoso aprirsi a nuove relazioni di fiducia e di mutuo aiuto, partecipare alla vita della società civile locale, impegnarsi in forme di corresponsabilità in risposta sia a comuni bisogni, sia a istanze particolari di individui e gruppi più fragili.

In particolare, questi cambiamenti sembrano condurre a un progressivo indebolimento del senso di appartenenza a una comunità locale, a una crescente difficoltà delle persone a radicarsi a luoghi ed esperienze condivise.

L'impoverimento in termini di vitalità e robustezza di questa

complessa e multiforme trama di legami è osservato da più parti con crescente preoccupazione. Sono queste stesse relazioni, infatti, a costituire sia una fondamentale rete di protezione e di prevenzione dei multiformi disagi delle persone e delle comunità locali, sia la necessaria premessa per un solido ed equo sviluppo socio-economico di quegli stessi territori.

Non stupisce, quindi, che il tema della "coesione sociale" compaia tra le priorità delle agende nazionali ed europee<sup>1</sup>. Se da un lato, infatti, risulta evidente che la coesione sociale non possa più essere attesa quale esito naturale e spontaneo di società sempre più eterogenee e frammentate, dall'altro si va rafforzando l'idea che solo società coese in senso aperto e plurale, possano attivare e riprodurre processi virtuosi di benessere, appartenenza, socialità, solidarietà, partecipazione, e, non ultimo, presa in carico e risoluzione dei propri bisogni, così da avviarsi verso un modello di welfare comunitario.

#### IL CONCETTO DI COESIONE SOCIALE E LE RAGIONI DI INTERVENTO DI FONDAZIONE CARIPLO

Alla luce di quanto sopra esposto e sulla base delle considerazioni emerse a seguito dell'esperienza del precedente bando sulla Coesione Sociale<sup>2</sup>, Fondazione Cariplo desidera adottare una macrodefinizione di coesione sociale al fine di indirizzare al meglio la riflessione e l'azione dei soggetti sociali interessati.

Con il termine di coesione sociale ci si riferisce, oggi, all'abilità continuamente rigenerata da una società di prendersi cura del benessere multidimensionale e dinamico, personale e collettivo, presente e futuro, materiale e immateriale, dei propri membri.

La Coesione Sociale appare quindi al contempo premessa e prodotto di legami positivi, efficaci e significativi che coinvolgono tutti gli abitanti e si traducono in forme plurime, sia informali che formalizzate, di mutua appartenenza e solidarietà, di cura e corresponsabilità, dentro un quadro sufficientemente stabile e condiviso di senso, riconoscimento e inclusione.

Coesione Sociale non è quindi un fine in sé, quanto un mezzo per realizzare comunità meno vulnerabili, poiché maggiormente in grado di rispondere alle domande dei propri membri, e per prevenire e combattere ogni forma di esclusione e di disuguaglianza nell'accesso e nella fruizione dei servizi essenziali.

<sup>1</sup> Solo per citare alcuni rimandi: serie di pubblicazioni *Trends in social Cohesion* realizzate dal 2002 dal Consiglio d'Europa ([www.coe.int](http://www.coe.int)) e *Libro bianco sul futuro del modello sociale. La vita buona nella società attiva*, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, maggio 2009.

<sup>2</sup> Bando con scadenza a due fasi 2008-2009 "Promuovere la coesione sociale nelle comunità territoriali sulla base di studi di fattibilità operativa".

La complessità e l'immaterialità del concetto è evidente, eppure la coesione sociale non è disgiunta dalla vita concreta delle persone e dei gruppi. Essa, infatti, afferisce a esperienze e percezioni che ci appartengono profondamente, quali:

- il senso di appartenenza alla comunità locale;
- il radicamento a un determinato spazio fisico e sociale di vita al quale attribuiamo valore e senso;
- la possibilità di sperimentare una molteplicità di relazioni positive e significative, sia nell'informalità della vita quotidiana che nella partecipazione alla vita della società civile locale;
- la capacità di attivazione solidaristica, di contenimento delle disuguaglianze;
- il senso di corresponsabilità nei confronti delle persone e delle realtà locali;
- il senso di cura e di protezione offerto dalle istituzioni derivante dalla garanzia di poter accedere ai servizi necessari al soddisfacimento dei propri bisogni (scuola, salute, casa, etc);
- l'accoglienza, il riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione reciproca di persone e gruppi;
- la capacità di mediare le diversità gestendo eventuali conflitti attraverso un confronto regolato;
- la capacità di leggere e accompagnare i cambiamenti che ci attraversano come singoli e come gruppi.

Nello specifico, Fondazione Cariplo desidera sostenere interventi che intendano operare a favore del rafforzamento dell'infrastruttura sociale dei nostri territori, e che reinterpretano in modo innovativo il concetto di "bene comune", nella consapevolezza che un welfare comunitario si raggiunge con il prendersi cura delle persone e dei gruppi che abitano i territori. Ciò significa assumere obiettivi di lungo periodo e optare per interventi che facciano leva anzitutto sul protagonismo e le abilità relazionali delle persone e delle formazioni sociali locali.

## OBIETTIVI

Il presente Bando mira quindi a promuovere e sostenere la formulazione di idee e la realizzazione di interventi:

- diretti alla nascita e al rafforzamento di legami positivi e di relazioni all'interno della comunità locale;
- in grado di contribuire a un cambiamento significativo nelle percezioni e nei comportamenti degli abitanti rispetto alle dimensioni di radicamento, di corresponsabilità, di mutualità;
- che rilancino il coinvolgimento e il protagonismo degli abitanti stessi alla vita locale;
- che propongano la sperimentazione di forme di intervento co-

ordinato e di regia nella costruzione di risposte alle questioni poste dalla comunità locale e dai suoi membri, pur nella diversità di ruoli, competenze e capacità dei diversi attori sociali coinvolti;

- che sperimentino un migliore utilizzo delle risorse formali ed informali, materiali e immateriali del territorio (umane, economiche, spazi, servizi etc);
- che promuovano la crescita di ruolo, di competenze, di sinergie e di corresponsabilità dei soggetti del partenariato e degli altri soggetti del territorio, anche in termini di sviluppo della capacità di lettura e di rappresentazione dei problemi del contesto.

Sebbene i processi prima descritti attraversino trasversalmente le comunità territoriali, è indubbio che alcuni territori risultino più fragili e maggiormente sensibili di altri agli effetti collaterali dei mutamenti in atto.

Fondazione Cariplo ritiene quindi prioritario sostenere progetti indirizzati a contesti in cui la capacità coesiva risulta, oggi, di più difficile generazione e/o riproduzione in quanto caratterizzati dalla presenza di una o più delle seguenti condizioni di difficoltà: 1. *di convivenza*: difficoltà di integrazione e di dialogo, presenza di forme di conflittualità non mediate, insicurezza diffusa, mancanza di occasioni e di luoghi di aggregazione e di socialità. 2. *sociali*: alta incidenza di gruppi o individui deboli o isolati, presenza di disuguaglianze interne al quartiere e tra il quartiere e la città, incremento delle fragilità personali e familiari di natura socio-economica, poca presenza e/o ridotta accessibilità a servizi; 3. *abitative*: eccessiva concentrazione di abitanti o per contro forte isolamento, situazioni di degrado urbano; 4. *culturali*: basso livello scolastico, poche iniziative.

Infine, nella convinzione che la sperimentazione di legami positivi, la ritessitura di relazioni di tipo fiduciario e la messa a punto di forme efficaci di risposta alle questioni poste dalla comunità stessa e dai suoi membri possano realizzarsi solo all'interno di una logica di prossimità, si intende prediligere interventi rivolti a contesti territoriali di piccole dimensioni.

## LINEE GUIDA

Nel quadro del concetto di Coesione Sociale proposto e nella convinzione che sia possibile immaginare una trasformazione dei propri contesti di vita solo attraverso il coinvolgimento di più soggetti sociali e operando congiuntamente su più dimensioni, verrà sostenuta la sperimentazione di interventi che sappiano articolarsi attorno alle direttrici di lavoro qui di seguito eviden-

ziate, rispetto alle quali vengono suggerite, senza alcuna pretesa di esaustività e normatività, alcune possibili piste di intervento:

### 1) legami con lo spazio di vita

si desidera intervenire in termini di rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità locale e di radicamento di luogo. In questa direttrice si collocano:

- le forme di riqualificazione, rifunzionalizzazione di spazi inutilizzati/sottoutilizzati per finalità collettive (es. la rivitalizzazione di uno spazio verde di proprietà pubblica, di un cortile o di una piazza; la riqualificazione di aree degradate e/o ritenute insicure; la rifunzionalizzazione di spazi-locali pubblici per nuove attività o di locali privati perché siano maggiormente aperti al pubblico e/o divengano luoghi di riferimento e di incontro);
- le forme di riappropriazione, valorizzazione, ricostruzione e narrazione della storia del territorio, dei suoi luoghi e abitanti come occasione per favorire il confronto generazionale, la valorizzazione degli abitanti più anziani, il protagonismo del mondo della scuola e dei giovani e il coinvolgimento di nuovi abitanti;

### 2) legami tra le persone

si mira a sostenere la sperimentazione e/o facilitazione di relazioni positive tra le persone. In questo alveo possono essere incluse tutte le forme di:

- accompagnamento a forme di auto-organizzazione di singole persone e gruppi nella ideazione e realizzazione di tempi condivisi di socialità (es. proposte culturali, sportive, di informazione, etc) come occasione di incontro, prossimità e di scambio con chi vive nel quartiere, con chi è nuovo residente, con chi è più fragile, con chi non vive nel quartiere (es. connessioni con l'esterno, maggiore transitività del quartiere, etc.);
- promozione di relazioni di buona convivenza e di buon vicinato in contesti difficili (es. iniziative di reciproca conoscenza, attività di mediazione, di cura condivisa degli spazi comuni, di solidarietà informale, etc);
- accompagnamento al protagonismo dei cittadini nella prossimità e cura a forme locali di fragilità ed esclusione sociale (community care);
- proposte di reciproca conoscenza tra persone coinvolte in una medesima esperienza di vita, anche finalizzate all'avvio di forme di auto-conduzione e di auto-mutuo aiuto (es. tra genitori/famiglie attorno ad alcuni temi quali la nascita, la vita scolastica e l'accompagnamento educativo dei propri figli; all'esperienza del gruppo sportivo come luogo educativo, etc);

### 3) legami tra le diverse realtà della comunità locale

si punta a incentivare il dialogo e la collaborazione tra le diverse organizzazioni della comunità locale (profit, non profit, istituzionali) e tra queste e gli abitanti. Su tale direttrice si collocano tutte le azioni che riguardano:

- interventi miranti a riqualificare i servizi e le attività già in essere nella direzione di una valorizzazione della componente relazionale (es. introduzione di una figura educativa di supporto a proposte sportive e aggregative; inserimento e/o valorizzazione delle pratiche di ascolto negli interventi domiciliari per gli anziani soli; azioni di presenza e protagonismo di persone fragili in attività locali a forte componente relazionale etc);
- l'avvio o il rafforzamento di forme di coordinamento tra realtà formali o informali, pubbliche o private, del territorio, finalizzate alla proposta di momenti di confronto e di discussione rispetto alla situazione del quartiere, di approfondimento su alcune dinamiche interne e di soluzione congiunta-integrata di alcuni problemi locali;
- azioni di sensibilizzazione, coinvolgimento e accompagnamento della comunità locale relativamente a bisogni sociali e finalizzate al potenziamento della capacità di risposta, formale e informale, individuale o organizzata;
- azioni di coinvolgimento di privati cittadini e di aziende della comunità locale nell'individuazione di nuove forme di finanziamento delle risposte.

Nel quadro del concetto di coesione sociale proposto che afferma, da un lato, la centralità dell'azione di contrasto alla frammentazione attraverso il rafforzamento dei legami e, dall'altro, la corresponsabilità di tutti gli attori sociali a promuovere il benessere della comunità locale e dei suoi membri, viene valorizzato l'intero iter della costruzione progettuale quale momento fondativo dell'intera proposta.

Vengono pertanto ritenute parti integranti dell'intervento e motivo di merito:

- la lettura condivisa del contesto, dei suoi bisogni e delle sue risorse da parte dei proponenti;
- la formulazione di un'idea (vision) condivisa di quartiere e di convivenza, che si fonda sul comune impegno a perseguire una condizione di più elevato e diffuso benessere dentro i territori;
- la costruzione partecipata del progetto e la convergenza rispetto alle sue finalità;
- l'individuazione concorde delle priorità sulle quali si sceglie di intervenire, punti nevralgici a partire dai quali avviare dei cambiamenti;

- la definizione comune del piano di intervento.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

### Criteria di ammissibilità formale generali, validi per EN-TRAMBE LE FASI

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- prevedere quale oggetto di intervento un territorio chiaramente identificato e di piccole dimensioni (quartiere, insieme di quartieri contigui, comune, etc);
- prevedere l'oggetto dell'intervento in un territorio non finanziato sul Bando Coesione Sociale 2009<sup>3</sup>;
- dimostrare di perseguire gli obiettivi del bando;
- identificare chiare e limitate priorità di intervento condivise all'interno del partenariato proponente;
- avere durata triennale (inizio non prima di gennaio 2012);
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a euro 50.000 e non superiore a euro 450.000;
- formulare una richiesta di contributo non superiore al 70%<sup>4</sup> dei costi di progetto;
- prevedere costi per beni immobili e altri costi ammortizzabili non eccedenti il 20% dei costi totali del progetto.

### Criteria specifici PRIMA FASE (scadenza 20 aprile 2011)

#### Soggetti ammissibili

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere condivisa e presentata da un ente capofila e da almeno altre due organiz-

zazioni. Come già indicato nei criteri di ammissibilità generale, i soggetti coinvolti devono poter dimostrare il proprio radicamento nella comunità territoriale destinataria dell'intervento in termini di presenza storica, capacità di coinvolgimento o rappresentatività degli abitanti.

#### Progetti ammissibili - Documenti obbligatori

Fare riferimento a quanto richiesto nell'Appendice sia per quanto riguarda i documenti progettuali sia per quanto riguarda l'anagrafica degli enti.

### Criteria specifici SECONDA FASE (scadenza 14 ottobre 2011)

#### Soggetti ammissibili

Le richieste di contributo dovranno essere proposte da un ente capofila in partenariato con almeno altre due organizzazioni<sup>5</sup>, anch'esse coinvolte attivamente nel progetto. Capofila e partner devono poter dimostrare il proprio radicamento nella comunità territoriale destinataria dell'intervento in termini di presenza storica, capacità di coinvolgimento, o rappresentatività degli abitanti. Le organizzazioni potranno definire autonomamente i ruoli del partenariato (capofila o partner), purché sia chiaro il coinvolgimento di ciascuno in termini organizzativi, economici e di realizzazione dell'intervento.

Come riportato nella *Guida alla presentazione* (cui si rimanda per approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo;
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

3 Non possono quindi essere oggetto di richieste di intervento i seguenti territori: Comune di Milano (quartieri: Comasina, Bruzzano Nuova, Mazzini-Corvetto, Baggio-Marchiondi, Barona-Villaggio, Giambellino-Odazio, Gratosoglio-Puecher, Molise Calvaire Pontè, via Padova-Adriano-viale Monza), Comune di Rozzano-MI (quartiere Aler), Comune di Sesto San Giovanni-MI (quartiere Parco delle Torri-Via Marx), Comune di Cinisello Balsamo-MI (quartieri Crocetta e S. Eusebio), Comune di Baranzate-MI (quartiere vie Aquileia e Gorizia), Comune di Bollate-MI (quartiere-area via Turati), Comune di Solaro-MI (quartiere-area via Tasso), Comune di Paderno Dugnano-MI (quartiere Villaggio Ambrosiano), Comune di Lecco (quartieri Germanedo, Chiuso, centro-oratorio S. Nicolò), Comune di Olginate-LC, Comune di Mantova (quartieri Valletta Valsecchi e Te Brunetti), Comune di Borgomanero-NO (quartiere ATC Cureggio Mollì).

4 L'importo del contributo e la percentuale di cofinanziamento di Fondazione Cariplo saranno determinati, oltre che attraverso l'esame della congruità e pertinenza delle voci di spesa inserite in rapporto all'impianto progettuale, anche attraverso la valutazione della capacità degli enti di valorizzare risorse esistenti sul territorio (spazi, volontariato formale e informale, servizi), della natura incrementale e "fresca" delle proposte e dei relativi costi e della capacità di raccolta fondi presente e futura.

5 Gli enti del partenariato che presenterà richiesta di contributo a Fondazione Cariplo al termine della seconda fase, potranno anche essere diversi dagli enti che hanno presentato richiesta nella prima fase; tale scelta, frutto del percorso di progettazione, dovrà essere argomentata nel progetto e sarà valutata nel merito da Fondazione Cariplo.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", sottoscritto dai Rappresentanti legali di tutti i partner e volto a precisare:

- l'ambito, gli obiettivi concreti e la durata dell'accordo;
- i ruoli e le responsabilità assegnati ai componenti dell'accordo;
- gli impegni di carattere finanziario ed economico assunti da ogni singolo partner (costi, quota parte di contributo richiesto, fonti di copertura).

Oltre al partenariato minimo sopra evidenziato, sarà considerato elemento premiante la creazione di una rete più ampia e quindi la partecipazione alla realizzazione dell'intervento di:

- altri soggetti privati, anche non formalmente costituiti ma che possono svolgere un ruolo significativo nell'attuazione del progetto;
- enti pubblici.

#### **Soggetti non ammissibili**

I seguenti soggetti non potranno partecipare ai progetti come enti capofila o partner, ma potranno solo far parte della rete o essere cofinanziatori:

- enti beneficiari, in qualità di capofila o partner, di un contributo nell'ambito dell'edizione 2009 del bando Coesione;
- enti pubblici.

#### **Progetti ammissibili - Documenti obbligatori**

Fare riferimento a quanto richiesto nella *Guida alla presentazione* sia per quanto riguarda i documenti progettuali sia per quanto riguarda l'anagrafica degli enti.

Il documento di descrizione dettagliata di progetto non potrà superare le 30 pagine.

Non verrà preso in considerazione altro materiale inviato.

#### **Criteri di valutazione di merito**

La valutazione della qualità dei progetti finali terrà conto, coerentemente con la struttura e le finalità degli interventi, della:

- coerenza e trasparenza del processo di ideazione e sviluppo del progetto;
- significatività del processo di costruzione partecipata;
- qualità e pertinenza dell'analisi del contesto;
- coerenza e significatività del rapporto tra l'analisi del contesto presentata e l'intervento proposto;
- credibilità e significatività del cambiamento auspicato nella comunità locale fragile;
- capacità di coinvolgimento e di attenzione nei confronti delle

componenti più fragili e marginali della comunità locale;

- qualità del partenariato proponente in termini di: radicamento sul territorio, capacità di coinvolgimento della comunità locale, varietà e complementarietà dei componenti, efficacia e chiarezza del sistema di governance e di coordinamento;
- grado di connessione con il sistema di programmazione degli interventi e integrazione con altre politiche e misure di intervento esistenti;
- capacità di accompagnare, migliorare la capacità e le competenze della comunità locale nella risposta ai propri bisogni;
- efficacia delle modalità e strumenti di informazione e comunicazione locale, anche in termini di rapporto con altri territori, di capacità di fornire rappresentazioni positive del contesto;
- capacità di coinvolgimento attivo di singoli individui, di gruppi informali o di realtà a forte base associativa;
- capacità di intercettare e mobilitare risorse locali da imprese, privati cittadini, altri soggetti filantropici, enti locali, in un'ottica di sostenibilità futura dell'intervento, non solo di natura economica;
- capacità di promuovere iniziative di responsabilità sociale d'impresa coordinate con la proposta progettuale;
- capacità di differenziarsi dalla gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni richiedenti o da servizi già avviati;
- completezza e congruità del piano economico di spesa;
- credibilità del piano di copertura, con particolare riferimento alla capacità di individuare nuovi attori e nuove forme di finanziamento degli interventi.

**N.B. Su questo bando non è ammissibile la presentazione di più di una richiesta di contributo come ente capofila o partner.**

## APPENDICE

### Linee Guida per la presentazione della richiesta – FASE 1

#### 1) PREMESSA

Si presentano qui di seguito lo schema per la redazione della descrizione della proposta e l'elenco delle attività che si suggerisce di svolgere ai fini della partecipazione alla FASE 1 del bando (scadenza presentazione richiesta: 20 aprile 2011).

L'indicazione di adottare specifiche modalità conoscitive nella lettura del contesto e nella formulazione della proposta è da ricondursi alla definizione di Coesione Sociale assunta da Fondazione Cariplo e alle finalità di un bando orientato alla costruzione e al rafforzamento di legami locali nonché alle peculiarità del bando a due fasi.

Quanto sollecitato mira, infatti, a:

- realizzare un'analisi del contesto aderente alla realtà e in grado di giustificare la candidatura del territorio e della comunità locale al bando;
- definire – sulla base dell'analisi del contesto sviluppata – una lista di priorità e individuare dei "bersagli" sui quali si intende lavorare;
- raccogliere un ventaglio il più ampio ed eterogeneo possibile di punti di vista rispetto al tema coesione sociale nel territorio target;
- condividere l'analisi del contesto e delle priorità sia all'interno del gruppo proponente sia presso una parte significativa della popolazione residente (figure chiave, gruppi formali e informali, aziende, istituzioni, etc), cominciando così a comunicare e a testare l'idea progettuale all'interno del territorio target.
- abbozzare una prima idea progettuale e di budget.

Al fine di non disincentivare realtà meno attrezzate dal punto di vista metodologico, si è valutato opportuno suggerire un set minimo di strumenti di indagine sufficientemente semplici da risultare accessibili ai differenti livelli di competenza presenti nei gruppi promotori.

#### 2) SCHEMA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA – FASE 1

Si propone un breve schema per la redazione della Descrizione della Proposta da sottoporre alla Fondazione Cariplo, che rappresenta una integrazione e un approfondimento rispetto a quanto indicato sinteticamente nel Modulo progetto. Le informazioni prodotte possono derivare tanto dall'esperienza concreta delle organizzazioni proponenti quanto da un'attività di valorizzazione di documentazione prodotta da terzi (ricerche e studi, articoli..) e dall'attività di analisi e rielaborazione di quanto emerso dalle attività di approfondimento (interviste, focus group..) richieste nel seguente capitolo.

La descrizione non dovrà superare le 12 pagine, e sarà articolata nei seguenti punti:

##### I) Contesto progettuale (max 4 pagine)

In questa sezione è necessario definire il contesto territoriale in cui si intende realizzare l'intervento, evidenziando le condizioni che rendono necessaria e possibile l'attuazione del progetto di coesione sociale.

Questa parte dovrà contenere informazioni sui seguenti elementi:

- inquadramento dell'area territoriale di riferimento (dati anagrafici, storia ed evoluzioni del territorio e dei suoi abitanti, offerta generale dei servizi ...);
- analisi dei bisogni con particolare riferimento a fenomeni che caratterizzano il territorio, e a particolari condizioni di difficoltà (convivenza, sociali, abitative, culturali..) focalizzandosi sui punti di debolezza;
- analisi dei punti di forza territoriali, con particolare riguardo alle risorse formali e informali, materiali e immateriali (umane, economiche, spazi, servizi etc..);
- analisi delle possibili cause che contribuiscono a indebolire la capacità coesiva, generando processi disgreganti;
- breve sintesi e analisi degli eventuali servizi presenti e iniziati in corso o realizzate negli ultimi 5 anni, collegate con i temi del bando.

##### II) Descrizione delle finalità e delle priorità di intervento (max 4 pagine)

In questa sezione la richiesta dovrà argomentare e illustrare le priorità di intervento individuate e condivise, perché ritenute più di altre fondamentali nell'ottica dell'attivazione o del rafforzamento dei legami nel territorio. Tali priorità, già da ora da declinare in possibili piste di intervento, saranno da sviluppare e declinare successivamente, attraverso un maggiore approfondi-

mento durante la fase 2, ai fini della presentazione della domanda di contributo entro il 14 ottobre 2011.

Questa parte dovrà contenere informazioni sui seguenti elementi:

- indicazione dei cambiamenti che si vorrebbero produrre sulla situazione esistente in termini di nascita e rafforzamento di legami, comportamenti e percezioni rispetto alle dimensioni di radicamento, corresponsabilità, mutualità, partecipazione;
- individuazione di "bersagli" (luoghi, gruppi di persone, servizi..), siano essi punti di forza o di debolezza del territorio, sui quali si considera prioritario lavorare;
- proposta di percorso attuativo e di possibili idee/piste di intervento, con riguardo a quanto richiesto nel bando (lavoro sui legami), evidenziando a chi saranno rivolte, direttamente o indirettamente, e i luoghi interessati;
- indicazione di come i "bersagli" e le idee individuate possano contribuire a raggiungere gli obiettivi di progetto e quindi il cambiamento auspicato;
- individuazione dei possibili soggetti presenti sul territorio che si intende coinvolgere, a vario titolo e con diverse modalità, per la realizzazione futura del progetto;
- indicazione dell'ipotesi di budget complessivo del progetto, che potrà poi essere rivisto nel corso degli approfondimenti della fase 2.

### III) Informazioni sugli enti proponenti (max 4 pagine)

In questa sezione, per ciascun soggetto proponente (capofila e almeno altre due organizzazioni), è necessario fornire:

- dati e informazioni sull'organizzazione (dimensioni, attività svolte);
- dati e informazioni che dimostrino la presenza storica nel territorio, la capacità di coinvolgimento e di rappresentatività degli abitanti;
- evidenza di eventuali rapporti di lavoro e collaborazione preesistenti con gli altri soggetti proponenti;
- possibile ruolo all'interno del futuro progetto.

## 3) ATTIVITÀ SUGGERITE PER L'ANALISI DEL CONTESTO

Accanto alla raccolta ed elaborazione di dati di carattere socio-demografico sul contesto, alla valorizzazione delle conoscenze in capo alle organizzazioni richiedenti e alla valorizzazione di fonti terze, **per partecipare alla Fase 1 del bando si suggerisce la realizzazione di interviste individuali e di incontri collettivi (focus group) quali modalità e occasioni di rilevazione e rilettura degli elementi sul contesto.**

### A) Interviste individuali

Relativamente alle interviste, si tratta di una modalità di dialogo che consente all'intervistatore ampia libertà nella conduzione e all'intervistato la possibilità di introdurre nuovi temi e partecipare in modo più paritetico alla costruzione del discorso.

Si chiede di proporre l'intervista ad alcuni "testimoni privilegiati", ossia persone che, per il loro ruolo e collocazione, sono portatori di una visione ampia e composita del territorio, dei suoi abitanti, dei suoi punti di forza e debolezza rispetto al tema della coesione sociale.

L'individuazione di quali e quante figure chiave intervistare è a discrezione dei proponenti.

Nello specifico sono state identificate alcune *possibili figure chiave*:

- parroco;
- dirigente scolastico;
- insegnante scuola primaria e/o secondaria;
- medico di base;
- responsabile centro d'ascolto;
- presidente della circoscrizione/amministratore locale;
- referente di un servizio pubblico locale;
- rappresentante di comitato di quartiere o altro gruppo informale (es. gruppo genitori);
- rappresentante delle forze dell'ordine;
- negoziante;
- responsabile associazione attiva localmente (culturale, sportiva, aggregativa, etc);
- rappresentante gruppo giovani (es. gruppo parrocchiale, centro sociale, o altro);
- rappresentante comunità etnica locale;
- assistente sociale del territorio;
- direttore di banca locale;
- giornalista periodico locale;
- agente immobiliare della zona.

Nel corso delle interviste si consiglia di indagare il contesto prescelto per la proposta di intervento, raccogliendo pareri (ed elementi concreti che possano confermarli), in particolare, sui seguenti aspetti:

- grado percepito di coesione sociale, in termini di collocamento del territorio rispetto ai seguenti assi: presenza/assenza di fiducia, livello di integrazione/frammentazione, socialità diffusa/isolamento, attitudine solidaristica/indifferenza e/o paura;
- senso di appartenenza alla comunità locale da parte degli abitanti;
- senso di radicamento allo spazio di vita da parte degli abitanti;

- qualità delle relazioni informali quotidiane (andamento rapporti di vicinato, socialità di strada, etc);
- impegno a favore della comunità (es. scuola, parrocchia, comitato di quartiere), e della partecipazione alla vita associativa di persone e famiglie (es. adesione al mondo associativo, disponibilità al volontariato);
- vitalità della società civile e della capacità di auto-organizzazione del sociale (numerosità e vivacità delle realtà associative e del Terzo Settore, la presenza di reti e partenariati);
- presenza di forme di confronto, collaborazione, partenariato con gli attori istituzionali locali;
- capacità del contesto di rispondere al benessere di persone e gruppi (valutazione della qualità della vita locale, livello di offerta di servizi e opportunità; vivacità delle proposte sportive, culturali, aggregative; presenza di spazi di socialità e di protagonismo, etc);
- capacità di accogliere nuove persone, famiglie, gruppi;
- presenza di gruppi e/o persone fragili e marginali e relazioni tra essi e gli abitanti;
- capacità di attivazione solidaristica in relazione a problemi/bisogni locali e/o extralocali;
- capacità di valorizzare persone e gruppi diversi e gestire eventuali conflitti;
- scambi e collegamenti con l'esterno (es. attrattività del territorio, mobilità degli abitanti);
- questioni e/o problemi emergenti che potrebbero compromettere la capacità coesiva locale (comparazione con il passato, sfide future);
- le persone/gruppi considerati strategici, da considerare e/o da coinvolgere nel rafforzamento della coesione sociale locale.

Si suggerisce, inoltre, di proporre all'intervistato una **mappa del quartiere** sulla quale indicare le aree più significative dal punto di vista della coesione sociale locale (es. spazi pubblici frequentati, luoghi di aggregazione e di socialità, servizi ritenuti cruciali, etc) così come quelle più problematiche (zone ritenute pericolose o poco raccomandabili, dismesse o abbandonate, vuote o sottoutilizzate, isolate e poco accessibili normalmente).

#### **B) Incontri collettivi**

Si suggerisce, inoltre, l'organizzazione di alcuni incontri collettivi da configurarsi come focus group, ossia spazi di confronto e approfondimento all'interno dei quali far emergere il più possibile una lettura condivisa del contesto e delle sue priorità. La loro finalità è pertanto il coinvolgimento e l'adesione al percorso di costruzione progettuale di una parte significativa degli attori sociali del territorio target.

La definizione del numero dei focus da realizzarsi è a discrezione dei promotori. In ogni caso, la popolazione del territorio dovrebbe potersi sentire sufficientemente rappresentata dai partecipanti al focus.

#### **4) I DOCUMENTI NECESSARI PER PRESENTARE LA RICHIESTA**

**Ai fini della partecipazione alla Fase 1 del bando**, il capofila deve allegare in formato elettronico alla modulistica on line (anagrafica organizzazione capofila, modulo progetto, piano economico semplificato e dati complementari) integralmente compilata i seguenti documenti:

##### **Documenti sul capofila (da allegare on line nella sezione "Anagrafica") - obbligatori**

- atto costitutivo e statuto vigente regolarmente registrati (non richiesti solo per gli enti ecclesiastici/religiosi);
- bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi;
- bilancio preventivo dell'esercizio corrente;

##### **Documenti sul progetto (da allegare on line nella sezione "Progetto") - obbligatori**

- lettera di richiesta di partecipazione alla fase 1 del bando (formato libero), sottoscritta dal rappresentante legale del capofila e controfirmata dai rappresentanti legali delle organizzazioni facenti parte del nucleo proponente;
- descrizione della proposta, seguendo lo schema illustrato al precedente punto 3;
- mappa del territorio evidenziando i confini dell'area d'intervento prescelta;
- per ogni ente del nucleo proponente, atto costitutivo e statuto regolarmente registrati e ultimo bilancio.

##### **Documenti sul progetto - facoltativi**

- rassegna stampa formata da articoli (web, periodici nazionali o locali) usciti nell'ultimo triennio, che si ritengono rappresentativi e a supporto dell'analisi del contesto e delle priorità individuate;
- analisi, ricerche e studi già condotti sul territorio;
- descrizione sintetica degli ulteriori strumenti di ricerca adottati e loro obiettivi e modalità di svolgimento;
- traccia delle domande delle interviste e dei focus group realizzati, indicazione dell'elenco dei partecipanti, e sintesi di quanto emerso.

Non verrà preso in considerazione altro materiale inviato.